

L'IMPERATRICE DEI BALCANI

Tutto che all'uopo fa mestieri adopra.
Dir mi fece Muratte, ora fa l'anno,
Che la corona mi darà d'Ivano,
Pur che inchini il Profeta, e dalla lotta
Faccia cessar del Montenero i falchi.
Gliene feci promessa. Il padre mio
Piena n'ebbe contezza; ed io per questo
Stimo prudente di lasciar Zabliaco. (Danizza s'alza meravigliata)
Partir m'è forza, e lo farò nell'ora
Che il tenebroso suo velo sul volto
Dell'universo stenderà la notte.
Vuoi tu meco venir? Delle tue care
Fulgide luci il mio cammin far lieto?
Di', Danizza, lo vuoi?

DANIZZA (dopo lunga riflessione)

Le smanie tue,
Misero, io provo; ma fuggire? E dove,
Dove pensi fuggir?

STANKO

Presso il Sultano,
Che de' Balcani a me promette il trono...

DANIZZA

Non lo consenta Iddio! Nel grave errore
Tempo ti resta a vaneggiar; ma adesso,
Per l'amore del ciel, Stanko, non farlo.

STANKO

Rimanere e perir tu mi consigli?